

siccità La Regione annuncia: "Coinvolto il governo. Numerose le aziende a rischio"

Chiesto lo stato di calamità

► PERUGIA

"La Regione Umbria ha chiesto al Governo il riconoscimento dello stato di calamità naturale per far fronte ai pesanti danni che la perdurante siccità sta provocando al settore agricolo e attivare adeguate forme di sostegno economico per le imprese".

E' quanto comunica l'assessore regionale alle Politiche agricole, Ferdinando Cecchini, ricordando noto che la presidente Marini, ha formalmente richiesto che venga dichiarato lo stato di calamità.

"Il protrarsi del caldo torrido e l'assenza di precipitazioni piovose - sottolinea - stanno creando gravi difficoltà soprattutto nelle aree della regione che non usufruiscono delle reti irrigue di adduzione dalla diga del Montedoglio. Per le nostre pro-



Siccità La Regione chiede il riconoscimento dello stato di calamità

duzioni di vino, olio e ortofrutti e per molti allevamenti zootecnici, soprattutto quelli che insistono in zone marginali e su cui si ripercuotono maggio-

Il sito inserito nell'elenco Sin per il programma di bonifica

C'è anche la discarica di Papigno tra le aree considerate tossiche come l'Illa

► TERNI

In Italia ci sono cinquantasette aree tossiche, pari a 298 comuni, i cosiddetti Sin (Siti di interesse nazionale) compresi nel "Programma nazionale di bonifica" e coincidenti con i maggiori agglomerati industriali nazionali. Siti a "rischio", come l'Illa di Taranto, da anni sotto la lente d'in-

do anche l'allarme delle organizzazioni professionali agricole abbiamo sollecitato perciò la dichiarazione dello stato di calamità naturale, condizione necessaria affinché le imprese possano accedere agli aiuti del Fondo di solidarietà nazionale".

"A rischio - aggiunge - non ci sono solo raccolti e produzioni di quest'annata, ma la sopravvivenza delle nostre aziende. La Regione Umbria - che ha chiesto e ottenuto dal Governo il riconoscimento dello stato di emergenza idrica - ha messo in atto un pacchetto di interventi per contrastare la crisi idrica e garantire il fabbisogno irriguo, fino alla recente approvazione del Piano per l'emergenza idrica 2012 per il quale sono già disponibili 6 milioni di euro. ◀

In funzione al Centro didattico della facoltà di Medicina

Università, iscrizioni più agevolate con il "Punto immatricolazioni"

► PERUGIA

Per agevolare il compito dei nuovi iscritti all'ateneo perugino è in funzione il Punto Immatricolazioni, allestito al centro didattico della Facoltà di Medicina e Chirurgia a Sant'Andrea delle Fratte. A disposizione degli utenti, dieci postazioni per effettuare la pre-immatricolazione self

GIOVENALE dalla prima pagina

L'Europa premia non solo Corciano

(...) Nato per proteggere i diritti, la libertà, la democrazia, la solidarietà, la cultura, l'integrazione. Per contribuire a un'Europa dei Popoli al di là dei confini nazionali e statuali. Questo organismo, dunque, che ha sede a Strasburgo, Francia, nel 1955 istituì una serie di premi da attribuire alle città della vecchia Europa che operassero all'insegna della pace e della solidarietà internazionale. A Corciano, Comune attento, ordinato e attrezzato, il Consiglio ha riconosciuto nel 2000 il Diploma europeo, nel 2002 la Bandiera d'onore, la Targa d'onore nel 2006, e oggi il Prix de l'Europe. Uno dei motivi d'interesse per questa comunità umbra, credo che anche risieda, oltre che nella bontà dei progetti in favore dell'ambiente e degli aiuti umanitari, sanitari ed educativi in Malawi, Kosovo, Congo, Etiopia, Albania (ospedali, forni per il pane, riforestazione, partenariato scolastico, gestione dei rifiuti...), nei gemellaggi con comuni stranieri, attività che, nata nel 1997 con la Città di Pentling, Regione Bayern, Germania, è proseguita nel 2000 con Civrieux d'Azergues, Rhone-Alpes, Francia e nel 2009 con Libiaz, Malopolska, Polonia. Chi scrive pensa che l'esempio di Corciano, ottava città italiana a ricevere il Prix, la massima espressione di validità amministrativa riconosciuta dal Consiglio, vada seguito da altre realtà comunali dell'Umbria, specie da quelle insignite del fregio di Borghi più belli d'Italia. L'Europa è una cosa seria, non solo per quel che concerne l'eurozona: euro si euro no; non solo per la crisi economica e finanziaria, contagiosa e immorale, che ci opprime, non solo per le incertezze sul futuro e sulla gracilità della condizione giovanile: l'Europa, il cui nome ha quattromila anni e più, e vuol dire forse "bene irrigata" non può - come si diceva una volta per le guerre di non lasciarle nelle mani dei generali - essere abbandonata alla lascivia dei potentati politico-finanziari, e alle beghe dei nazionalismi, pena la sua estinzione, quale entità multiculturale e multietnica, ma pure solida e in certo qual modo unitaria, anche se i peggiori massacrini della storia negli ultimi quattro secoli si sono perpetrati dove scorrono il Don e il Po, il Reno e il Danubio, dove Dante e Leonardo, Goethe e Lutero, Cervantes e Shakespeare, e Galileo e Newton e Einstein qui vissero e inventarono il mondo moderno, che è fango e stelle come cantò il poeta umbro Sandro Penna. Ma Corciano è in Umbria, la terra impareggiabile di San Francesco, Patrono d'Italia e di San Benedetto, Patrono d'Europa. Non è un caso, tutto si tiene, anche se non è dimostrata, con la chiarezza e l'irriducibilità di un'equazione, la circolarità della storia e dei destini. Dunque il premio europeo dato a